

# Manifesto per una Formazione Unitaria e Integrale

## 1. Introduzione

Sull'onda del cammino sinodale della Chiesa italiana, sentiamo l'urgenza di rinnovare il modo di formarci alla fede. Non possiamo più accontentarci di una formazione frammentata, riservata a pochi "addetti ai lavori". La comunità cristiana ha **bisogno di discepoli adulti nella fede**, capaci di leggere la vita alla luce del Vangelo, di abitare il mondo con discernimento e di servire con stile evangelico. Formarsi, in fondo, significa diventare pienamente umani alla scuola di Cristo: il Concilio Vaticano II ci ricorda che «*chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo*» (GS 41). In Cristo contempliamo infatti il volto di Dio e insieme l'autentico volto dell'uomo. La formazione cristiana è perciò un cammino di **con-formazione a Cristo**, non un'imposizione esteriore ma la fioritura della nostra vera identità di figli di Dio.

Questa esperienza è frutto di un **cammino condiviso**, iniziato da un gruppo di lavoro composito e rappresentativo della nostra Chiesa locale. In questi mesi, su invito del Vescovo e con il desiderio di costruire **un laboratorio sinodale di discernimento sulla formazione**, si sono incontrati i rappresentanti di molte realtà formative della diocesi: il Tavolo Adulti in Cammino, il Tavolo Bene Comune, il Tavolo Età Evolutiva, il Tavolo Famiglia, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, USMI-CISM (religiose e religiosi), Azione Cattolica, AGESCI, il Biennio Formativo, i referenti per i Ministeri, la Liturgia, l'Insegnamento della Religione Cattolica, la Formazione del Clero e l'ISSR «San Francesco».

**Tanti ambiti, un'unica ricerca:** quale formazione è necessaria oggi per una Chiesa missionaria, adulta, radicata nel Vangelo? Quali sensibilità, carismi e competenze particolari può mettere a disposizione ogni ambito/gruppo? Quale proposta può unire senza appiattire, integrare senza confondere, aprire senza disperdere? Da questo dialogo paziente, fatto di ascolto, confronto e desiderio di comunione, è nato il presente manifesto.

Cerchiamo una formazione che non imponga modelli uguali per tutti, ma che accompagni la crescita integrale di ogni persona nella sequela di Cristo. L'orizzonte è essere davvero Popolo di Dio in cammino, **testimoni di speranza** e segni credibili del Vangelo nel mondo di oggi. Per questo è necessario interrogarci su un cammino **unitario e integrale**, accessibile a tutti, trasversale nelle modalità, profondamente umano e pienamente cristiano. Non si tratta di creare un "corso unico" onnicomprensivo, ma di individuare alcuni **nuclei comuni, linguaggi condivisi** e passaggi essenziali che possano attraversare le diverse realtà ecclesiali, offrendo un terreno comune per la crescita e la testimonianza. In altre parole, i metodi potranno essere plurali e creativi, ma l'orientamento resta uno: formare discepoli di Cristo.

## 2. Un Albero per Crescere Insieme

«Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici» (Is 11,1). Questa profezia di Isaia ci ispira un'immagine-simbolo per il nostro cammino formativo: **l'albero**. Immaginiamo la formazione unitaria e integrale come un **albero vivo**, dove radici, tronco e rami

rappresentano i diversi aspetti di una crescita armonica nella comunità cristiana. La terra buona che nutre questo albero è la **vita nuova** che nasce dall'incontro con Cristo Risorto. Da questa linfa comune scaturiscono tutte le dimensioni della formazione – un **unico organismo** che accoglie la diversità dei doni senza frammentarli.

**Le Radici (vita spirituale):** affondano nella relazione con Dio. Sono la **Parola**, la preghiera, i sacramenti, l'identità battesimale – tutto ciò che alimenta la fede di base, comune **a tutti** i credenti. Qui ciascuno attinge forza e profondità spirituale: senza radici salde nello Spirito, l'albero crolla.

**Il Tronco (vita comunitaria):** rappresenta la **comunione ecclesiale**. È la vita della comunità cristiana, l'appartenenza alla Chiesa, la corresponsabilità fra laici, religiosi e pastori – lo spazio di una formazione **comune e sinodale**, che tiene unito tutto l'albero. Nel tronco impariamo a camminare insieme, a comunicare nella carità e a sostenerci a vicenda come un solo corpo.

**I Rami (vocazioni e missione):** indicano i diversi **ministeri, servizi e vocazioni specifiche** – sono le formazioni particolari per i vari ruoli nella Chiesa (catechisti, operatori della carità, animatori dei giovani, ministri della liturgia, famiglie, ecologia, cultura, ecc.). Ogni ramo porta frutti propri, ma tutti sono collegati al medesimo tronco e nutriti dalle stesse radici. Nella varietà dei rami la Chiesa fiorisce in una **missione** poliedrica, che annuncia il Vangelo in ogni ambito della vita.

Quest'albero ci ricorda che la formazione unitaria non significa uniformità forzata, ma **unità nella diversità**. Radici, tronco e rami sono distinti ma intimamente collegati: un unico albero di vita. Ogni comunità e gruppo ecclesiale potrà trovare il proprio posto in questa immagine, riconoscendo che tutte le nostre iniziative crescono dallo stesso terreno e tendono verso lo stesso cielo.

### 3. Formazione che Tocca la Vita

La formazione che immaginiamo non è astratta o avulsa dall'esperienza quotidiana: **deve toccare la vita reale** delle persone. In ogni persona c'è un **desiderio di Dio** spesso inespresso che la formazione dovrebbe far emergere, educare e orientare. **Educare al desiderio di Dio** significa aiutare ciascuno a riconoscere quella nostalgia di pienezza che solo l'incontro con il Signore può colmare. Percorrere un cammino formativo vuol dire allora liberare il cuore da ciò che lo appesantisce, affinché possa *“fiorire”* in Cristo e portare frutto.

Per questo motivo, il nostro approccio formativo parte dall'ascolto della **vita vissuta**. Una formazione esperienziale, capace di partire dalle domande, dalle gioie e fatiche che le persone vivono ogni giorno. È *la vita condivisa che forma*: non semplici lezioni teoriche, ma il fare esperienza di Chiesa insieme. Non formiamo con lezioni, ma facendo esperienza di Chiesa insieme. È la vita condivisa che forma. Questo significa creare spazi in cui confrontarsi sulla quotidianità alla luce del Vangelo, imparare gli uni dagli altri, crescere attraverso l'incontro e la testimonianza reciproca.

La **Parola di Dio** è il criterio con cui rileggiamo l'esperienza. Adottiamo il metodo *vita-Parola-vita*: partiamo dalla vita concreta, la illuminiamo con la Parola, e torniamo alla vita con uno sguardo

rinnovato. La formazione cristiana non evade dai problemi reali, al contrario aiuta a cercarvi dentro la presenza di Dio. È *lo strumento per aiutare la persona a rileggere con lo sguardo di Dio ciò che accade nella propria vita e per portare il Vangelo nelle piccole pieghe della vita quotidiana*. In altre parole, formarsi significa imparare a **vedere il mondo con gli occhi di Cristo**, scoprendo che il Signore è già all'opera nelle nostre case, nei luoghi di studio e di lavoro, nelle sofferenze e nelle speranze di ogni giorno. Una formazione che nasce dalla vita e ritorna alla vita rende il Vangelo carne viva nelle nostre esistenze.

#### 4. Linguaggi comuni e Relazioni tra Generazioni

Un cammino formativo unitario chiede anche di rinnovare i nostri **linguaggi** e di costruire **relazioni intergenerazionali** autentiche. Troppe volte ciascun ambito pastorale ha parlato il proprio gergo, e i giovani e gli adulti sono rimasti su pianeti separati. Oggi sentiamo forte la necessità di un linguaggio **trasversale**, comprensibile e condiviso, che unisca la comunità. La formazione ecclesiale **deve essere plurale nei metodi, ma unitaria negli orientamenti; deve saper parlare a tutte le generazioni, attraversare i linguaggi e le esperienze**, ed educare a guardare il mondo con lo sguardo di Cristo. Ci impegniamo dunque a tradurre il patrimonio della fede in forme e parole accessibili, coinvolgenti, creative, che parlino sia al cuore dei più giovani sia alla mente dei più anziani.

In concreto, questo significa favorire occasioni in cui **generazioni diverse si formano insieme**: momenti in cui i nonni ascoltano i ragazzi e viceversa, in cui adolescenti, genitori e anziani possono condividere il cammino di fede arricchendosi reciprocamente. La centralità della **relazione e dell'ascolto reciproco – interpersonale e intergenerazionale** – sarà un principio cardine del nostro metodo. Una comunità in cui ci si forma insieme diventa anche una famiglia dove ognuno si sente accolto e valorizzato, indipendentemente dall'età. I giovani hanno bisogno delle radici e della sapienza degli anziani, e gli adulti hanno bisogno dell'entusiasmo e della freschezza dei giovani. La formazione sarà allora un **dialogo tra le generazioni**, in cui la tradizione e la novità si incontrano e si arricchiscono a vicenda.

Allo stesso modo, promuoveremo **linguaggi simbolici e creativi**, capaci di veicolare la fede in modo più intuitivo e universale. Arte, musica, narrazione, gioco, silenzio – tanti sono i linguaggi attraverso cui lo Spirito parla. Una formazione trasversale saprà utilizzare questi registri espressivi per toccare corde profonde delle persone, spesso al di là delle sole parole. Sperimentiamo modalità nuove, senza paura di innovare: ciò che importa è che il messaggio evangelico **risuoni** davvero nella vita delle persone. Se sapremo parlare un linguaggio d'amore comprensibile da tutti, la formazione diventerà lievito nella comunità e ponte verso chi è lontano.

#### 5. Comunione e Corresponsabilità Ecclesiale

Alla base di questo manifesto c'è una convinzione: **si cresce insieme**. Nessuno forma se stesso da solo e nessuno è così ricco da non aver bisogno degli altri. Vogliamo coltivare una forte **comunione ecclesiale**, in cui la formazione diventi un affare di tutta la comunità e non il progetto di qualche specialista isolato. Ci muove la visione di una Chiesa davvero sinodale, cioè **corresponsabile**: pastori e laici insieme, ciascuno con il proprio carisma, partecipano

attivamente alla missione formativa. Non più percorsi paralleli che non si incontrano mai, ma un unico cammino condiviso. **Dobbiamo imparare a camminare insieme** – come ha ammesso un formatore, «*manca ancora una vera comunione d'intenti tra noi educatori. Dobbiamo imparare a camminare insieme*». Questo è il tempo di farlo, mettendo in rete le esperienze e programmando insieme i passi futuri.

La corresponsabilità richiede umiltà e apertura: occorre superare quella naturale **paura di perdere la propria identità** quando ci si apre agli altri gruppi o movimenti. In realtà, nessun carisma viene annullato nella comunione; al contrario, ogni dono diventa più fecondo quando è condiviso. In questo percorso formativo **nessuno perderà la propria ricchezza**, anzi, la metterà a servizio e ne riceverà di nuova. Parrocchie, associazioni, movimenti, tutti sono chiamati a dare il proprio contributo specifico per il bene comune. **Corresponsabilità** significa che **ciascuno è responsabile di tutti**: i successi di uno sono di tutti e le fatiche di uno diventano stimolo per gli altri. In concreto, lavoreremo con équipes miste favorendo una **comunione di intenti** tra chi ha responsabilità formative nei vari ambiti. Immaginiamo incontri, consigli pastorali, équipes diocesane dove realmente si ascoltano tutte le voci e si discerne insieme, in preghiera, ciò che lo Spirito suggerisce. Solo così la formazione non sarà più vissuta come servizio di serie B o compito lasciato alla buona volontà di pochi, ma come **missione condivisa** di tutta la Chiesa diocesana.

Infine, comunione e corresponsabilità si esprimeranno nell'avere **un solo cuore e una sola anima** (cf. At 4,32) nell'annuncio. Formarsi insieme ci invia anche in missione insieme: **ognuno porti il proprio dono**, e andiamo verso il mondo con la forza dell'unità. Una Chiesa unita nell'essenziale, dove la diversità non divide ma arricchisce, è di per sé testimonianza viva davanti al mondo. Vogliamo che chiunque incontri i nostri operatori pastorali – catechisti, animatori, volontari, ministri – possa riconoscere uno **stesso profumo di Vangelo**, pur nella varietà dei servizi: quello stile comune di cui parlavamo, nato alla scuola di Gesù. Questa è la corresponsabilità che sogniamo: **ognuno protagonista**, nessuno spettatore, tutti servitori gli uni degli altri per amore di Cristo.

## 6. Un Cammino Aperto nella Speranza

Questo manifesto non è un traguardo, ma **un punto di partenza**. Il percorso di una formazione unitaria e integrale resta per sua natura **aperto e sperimentale**: cammin facendo, lo Spirito Santo ci aiuterà a correggere, affinare, inventare strade nuove. Siamo consapevoli che non esistono ricette già pronte; perciò, ci impegniamo ad avere un approccio **laboratoriale**, in cui provare insieme nuove modalità e apprendere dagli inevitabili errori. Le persone che finora hanno lavorato e vissuto questa esperienza continueranno il discernimento e lo studio.

Invitiamo *tutti voi operatori pastorali* a sentirvi parte attiva di questa costruzione comune. **Portate il vostro carisma!** La comunità ha bisogno del contributo unico di ciascuno: le vostre idee, la vostra creatività, la vostra preghiera e il vostro esempio concreto sono mattoni vivi di questo edificio in divenire. Nessuno si senta escluso o inutile: giovani e anziani, preti e laici, formatori esperti e persone in ricerca, *tutti* possono dare qualcosa e *tutti* possono ricevere qualcosa. È insieme, nella ricchezza della **coralità**, che potremo davvero crescere verso la pienezza.

In questo cammino ci sostiene la **speranza evangelica**. Sappiamo di poter contare sulla presenza del Signore risorto, che ci ha promesso: «*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20). Non camminiamo da soli: Cristo è il nostro Maestro interiore, lo Spirito Santo il nostro compagno di viaggio. Guardiamo dunque al futuro con fiducia. I germogli che oggi piantiamo, forse con timidezza, **daranno frutto a suo tempo**, perché è Dio che li fa crescere. **Corresponsabilità e speranza** siano le stelle polari che guidano i nostri passi. In un mondo spesso sfiduciato, noi scegliamo di essere **testardi seminatori di speranza**, certi che il Vangelo ha ancora tanto da dire e da dare agli uomini e alle donne di oggi.

Questo manifesto è un appello e un incoraggiamento per tutti noi. Mentre ci incamminiamo insieme, ricordiamo che **siamo il Popolo di Dio in cammino**, chiamato ad essere **testimone di speranza** e segno credibile del Vangelo nel mondo di oggi. Uniamoci in questa visione, consapevoli che **la speranza non delude** (cf. Rm 5,5) e che il Signore può fare fiorire anche il legno ormai secco. Andiamo avanti dunque, con gioia e coraggio: lo **Spirito di Dio** guida i nostri passi e fa nuove tutte le cose. Insieme, **crescere** nella fede e nell'amore è possibile.